

V FORUM TAX- 04 DICEMBRE 2015 ORE 06:00

Fiscalità internazionale e lotta all'erosione della base imponibile: quali sviluppi?

Piergiorgio Valente - Valente Associati GEB Partners

Il V Forum Tax 2015, organizzato dalla Scuola di Formazione IPSOA del Gruppo Wolters Kluwer con ANDAF, in programma a Milano il prossimo 16 dicembre, offre l'opportunità per fare il punto sui temi di fiscalità internazionale di più stringente attualità, in particolare nell'ambito dell'erosione della base imponibile mediante il profit shifting (BEPS), con l'obiettivo di valutare l'impatto delle stesse per Amministrazioni finanziarie e contribuenti-imprese multinazionali. Il riferimento è, in particolare, al pacchetto del 5 ottobre 2015, che illustra le misure che devono essere attuate sia a livello dell'ordinamento interno, sia sul piano internazionale convenzionale, al fine di rendere effettiva l'azione di contrasto al BEPS.

Sulla base della convinzione secondo cui la lotta all'evasione fiscale e alla pianificazione fiscale aggressiva è fattore essenziale per il superamento della crisi economica mondiale, sul piano internazionale è stata avvertita l'esigenza di effettuare **interventi specifici e mirati**, con l'obiettivo di contrastare i fenomeni di **profit shifting** che comportano **l'erosione della base imponibile**.

I processi di espansione cross-border delle imprese multinazionali sono andati incontro a notevoli cambiamenti, nell'ultimo ventennio, con riferimento alla configurazione strutturale, che è divenuta più flessibile ed ha assunto una dimensione "globale" dal punto di vista dell'organizzazione della value chain.

Gli studi OCSE hanno evidenziato come le imprese multinazionali tendano ad implementare strutture di pianificazione fiscale aggressiva con l'obiettivo di ridurre il carico fiscale complessivo di gruppo, mediante operazioni formalmente legittime, ma in contrasto con il cd. spirit of the law.

Alcune aree della fiscalità internazionale sono caratterizzate da un elevato grado di rischio, inteso come maggiori opportunità in termini di base erosion e profit shifting (BEPS). Trattasi, tra gli altri, di settori quali l'economia digitale, le transazioni aventi ad oggetto i servizi e i beni intangibili, gli strumenti ibridi, la stabile organizzazione, i regimi CFC, le misure anti-abuso.

Pianificazione fiscale aggressiva: azioni di contrasto e obiettivi

Nell'Action Plan on Base Erosion and Profit Shifting del luglio 2013, l'OCSE ha individuato le principali azioni che, sia a livello nazionale che internazionale, dovrebbero essere intraprese per contrastare il fenomeno dell'erosione della base imponibile mediante il profit shifting (Progetto BEPS).

Sono diversi i risvolti connessi all'implementazione delle suddette azioni nel sistema fiscale internazionale, il quale non risulta coerente con l'attuale contesto economico. Alle imprese multinazionali è stata così offerta la possibilità di "sfruttare" gaps e sovrapposizioni causati dall'interazione dei diversi ordinamenti tributari nazionali e di attuare, in tal modo, schemi di pianificazione fiscale aggressiva.

Data la complessità del Progetto BEPS, da un punto di vista tecnico e da un punto di vista geopolitico, gli interventi effettuati dall'OCSE, con il supporto delle istituzioni comunitarie,

hanno l'obiettivo di:

- contrastare la doppia imposizione e, allo stesso tempo, la cd. doppia non-imposizione;
- garantire l'allineamento tra allocazione dei profitti e sostanza economica;
- eliminare le pratiche fiscali dannose;
- dare attuazione ad un nuovo rapporto tra contribuente e autorità fiscale;
- assicurare certezza ed equità nell'applicazione delle disposizioni fiscali.

Non meno importante, in siffatto contesto, è una **corretta gestione della variabile fiscale** da parte delle imprese multinazionali e la costruzione di un rapporto di fiducia tra le imprese multinazionali e le Amministrazioni fiscali, diretto al rafforzamento della cooperazione e della trasparenza.

Misure BEPS e nuovo sistema fiscale internazionale

Nel corso del **Forum Tax 2015**, si farà il punto sulle **misure di contrasto al BEPS** di recente pubblicazione da parte dell'OCSE, con l'obiettivo di valutare l'impatto delle stesse per Amministrazioni finanziarie e contribuenti-imprese multinazionali.

Il riferimento è, in particolare, al "pacchetto" del 5 ottobre 2015, il quale illustra le misure che devono essere attuate sia a livello dell'ordinamento interno, sia sul piano internazionale convenzionale, al fine di rendere effettiva l'azione di contrasto al BEPS.

L'implementazione coordinata delle suindicate misure - unitamente alla previsione di obblighi di monitoraggio e trasparenza - garantirà un più spiccato allineamento tra la localizzazione dei redditi soggetti ad imposizione e il luogo in cui l'attività economica delle imprese multinazionali viene svolta. Inoltre, sarà assicurata completezza ed esaustività delle informazioni a disposizione delle Amministrazioni fiscali, ai fini della piena applicazione dei sistemi tributari.

Allo scopo di limitare il più possibile eventuali situazioni di doppia imposizione, le misure adottate prevedono il miglioramento degli attuali meccanismi di risoluzione delle controversie internazionali, nonché efficaci sistemi di monitoraggio ed attuazione delle misure medesime.

L'OCSE rileva che mentre alcune misure sono di immediata applicazione - come, ad esempio, quelle di cui alle Transfer Pricing Guidelines in tema di determinazione dei prezzi di trasferimento nelle transazioni aventi ad oggetto gli intangibili e i servizi a basso valore aggiunto - altre implicano la rinegoziazione dei trattati contro le doppie imposizioni in vigore o sottoscritti.

In altri casi, l'implementazione delle misure BEPS presuppone modifiche alla legislazione interna, in particolare alla **disciplina degli ibridi, CFC, della deducibilità degli interessi**, della documentazione in materia di **transfer pricing** (country-by-country reporting), alla disciplina sulla **disclosure obbligatoria**.

Le misure di contrasto ai regimi fiscali dannosi richiedono attente riflessioni con riguardo alla compatibilità con i nuovi standards internazionali del trattamento fiscale di favore per la proprietà intellettuale, previsto da molti ordinamenti nazionali.

In definitiva, ciò che l'OCSE richiede è un sostanziale intervento di "rinnovamento" degli standard fiscali internazionali, il quale risulta necessario, non soltanto al fine di contrastare l'evasione fiscale internazionale, ma anche allo scopo di garantire la sostenibilità dell'attuale framework per la disciplina delle attività transnazionali.

Il **Forum Tax 2015** sarà occasione di **confronto** e di **approfondimento** da parte di opinion leader, rappresentanti delle istituzioni e del mondo accademico sui temi della **delega fiscale** e sulle principali novità del disegno di **legge di Stabilità 2016**.

Accreditato per Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Consulenti del Lavoro e Avvocati

[Consulta il programma](#)

[Main sponsor Vodafone](#)